Anno XXIX — Mercoledì 12 Giugno 1895 — Conto corrente con la posta — N. 139

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Esposizioni in Udine nell'agosto 1895

L'on. Deputazione Provinciale, sempre sollecita a favorire lo sviluppo ed il miglioramento del bestiame bovino nell'intiera Provincia, accolse prontamente l'invito di celebrare Essa pure il fausto evento del 50° anno di vita dell'Associazione Agraria Friulana, coll'indire una mostra bovina da tenersi in Udine nell'agosto p. v. contemporaneamente alle altre esposizioni e festeggiamenti.

Il Comitato incaricato di ordinare detta mostra, scelto fra i membri componenti la Commissione Provinciale consultiva per il miglioramento delle razze bovine, ha studiato un programma il quale, più delle altre volte, adesca a concorrere gran numero di allevatori e tenutari di bestiame.

Se il fondo posto a disposizione per i premi non acconsentì alla Commissione di largheggiare come sarebbe stato suo desiderio, tuttavia ideò di ripartire codesti premi in modo che non risultassero meschini e fossero il più possibile in relazione ai singoli scopi.

Il bestiame bovino, è innegabile, con lo sviluppo agrario crescente in questa Provincia, come si manifesta in varie guise, tende ad occupare un posto ognor più importante.

La stalla, relativamente, è un cospicuo patrimonio dell'agricoltore; è il migliore salvadanajo del proletariato agricolo; è la piccola banca ove va formandosi un capitale fruttifero assai più che presso qualsiasi istituto di credito.

Fra gli animali utili, il bovino è quelli ch'è più largo di benefizii all'uomo per un complesso di fatti cui torna superfluo enumerare, ma che però vanno subordinati alle qualità inerenti alle razze ed al trattamento.

In ragione che l'agricoltura si migliora, progrediscono e si perfezionano i bovini, allontanando altri animali di non poca importanza, tengono maggiormente il campo.

Da qui la necessità di perfezionare ed ammegliorare le razze imperciocchè emerge questo vero: fra una razza difettosa, mal nudrita, di lento sviluppo, poco lattifera ed una razza precoce, lattifera, meglio utilizzatrice dei mangimi, si frappone un abisso entro cui scompare ogni utilità del bestiame.

Ed è per questo che la prima manifestazione di progresso civile ed economico di un paese è quello di migliorare il proprio bestiame; quindi devonsi lodare tutti i preposti alla pubblica cosa quando con intelligente premura vengono primi a offrire modo agli agricoltori di migliorare i loro animali quando ponno esser fonte di molti beni.

Uno fra i modi di raggiungere codesto intento è l'esposizione con premi, imperciocchè non per l'entità di questi, ma per l'onorifica distinzione fatta all'allevatore, il quale sarà da tutti ammirato, lodato, invidiato, quando si conosca ch'ei sa far crescere animali distinti.

Le esposizioni sono un convegno fra i più volonterosi per vedersi e conoscersi, per rilevare cosa si sappia fare di meglio e quindi quanto ognuno il possa.

Speriamo che numerosi accorreranno i nostri allevatori della Provincia alla p. v. gara in Udine, sicuri che non riederanno alle case loro malcontenti, poichè anche quelli che se ne dovranno ritornare senza premiazione, potranno portar seco delle cognizioni larghe in seguito di soddisfazioni morali e pecuniarie.

Giova ricordare ancora che in occasione dell'Esposizione agraria di quest'anno la Società Agrara Friulana ha deciso di conferire i due premi di derivazione dalla *Fondazione Freschi* e dal *Fondo Vittorio Emanuele.*

Ognuno che legge il Bullettino dell'Istituto agricolo suaccennato saprà che il co. Gustavo Freschi figlio del conte Gherardo, insigne agronomo di venerata memoria, onde rendere benemerito il nome illustre del padre anche dopo la sua morte, destinò un fondo di lire 4000, la cui rendita fosse erogata in un premio a *quella società agricola cooperativa in maggioranza costituita da diretti lavoratori della terra* (*piccoli proprietari, fittabili, mezzadri, coloni*) *intesa anche ad acquistare materie per l'esercizio dell'agricoltura.*

L'incoraggiamento essendo per la cooperazione, qualsiasi forma è ammessa al concorso (Casse prestiti, latterie, forni cooperativi, assicurazione mutua del bestiame ecc) però quando nel contempo codesti sodalizii concorrenti si occupino anche dell'acquisto in comune di materie utili all'agricoltura.

La Fondazione Freschi, come si vede, ha l'alto scopo di sviluppare la cooperazione, questo grande portato economico moderno.

Il reddito annuo del *Fondo Freschi* è ora di L. 186.60.

—

Nella fausta ricorrenza della visita fatta dal Re V. E. a questa città nel 16 novembre 1866, la Società Agraria a perpetuarne la ricordanza di tale evento con un'opera di utilità agricola, statuì un reddito (ora di L. 130 20) da assegnarsi a *chi dopo la pubblicazione dell'avviso* (vedi Bullettino 1894 pag. 264) *avrà nel corrente anno stabilita una concimaja razionale e formato la massima quantità di stallatico ben conservato relativamente al numero di animali.*

La concimaja ha una importanza massima in agricoltura, e questo fu dimostrato già da un'epoca abbastanza remota tantochè si avrebbe ben donde se in ciò si scorgesse un po' più di quel progresso che si è fatto. Da questo la necessità di spingere in tutti i modi il pubblico agricolo ad occuparsi della conservazione di un tesoro cui egli lascia disperdere inconscio del danno che a se stesso arreca.

Per noi, un agricoltore non potrà mai vantarsi di aver camminato sulla via del progresso agricolo fin a quando poco o nulla abbia fatto per la migliore conservazione del proprio letame.

Ma vogliamo sperare in un deciso risveglio anche in riguardo alle concimaje, di cui sarà da attribuirsi una parte di merito al Fondo V. E. nel cui nome sarà avvenuto questo così cospicuo beneficio come tanti altri in altro campo.

M. P. CANCIANINI

NOTE FIORENTINE
IL TERREMOTO
(Nostra corrispondenza)

Firenze 10 giugno 1895

Sarà effetto dell'acqua che si trasforma ad una tratto in vapore per il calor centrale, o sarà effetto di combinazioni chimiche come vuole il Gorini ?...

I giornali sono pieni di lettere di scienziati, sismologi, geologi, ingegneri e chimici che studiano il fenomeno sotto varii aspetti; alcune di tali lettere sono invero molto interessanti, specie quelle dei padri Bertelli e Giovanozzi, per i quali i fiorentini hanno aperto una sottoscrizione onde regalar loro una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per aver essi padri, potentemente contribuito a tranquillare la popolazione spaventata, specialmente dopo la scossa del 18 maggio che fu invero fortissima.

Il cielo era sereno, la città nella solita calma. Verso le 9 di sera m'era poggiato all'uscio di casa mia, per godere la fresca brezza vespertina, quando intesi uno strano ed insolito rumore che non sapeva precisare d'onde venisse. Era il rombo del tuono? No. Era un boato sotterraneo? Neppure.... Era un'onda sonora sinistramente fremente che aumentava d'intensità, con un crescendo spaventoso e giungeva all'orecchio contemporanea da tutti i lati, fino a che, raggiunto il massimo dell'orribile frastuono, sentii il terreno sussultare e compresi di che si trattava.

In un attimo attraversai la stanza e salii per le scale onde raggiungere la famiglia, ma tosto m'afferrai alla ringhiera, e stetti fermo e perplesso mio malgrado mentre i gradini e le pareti tremolavano.

Questa ridda infernale durò 5 secondi e un minuto dopo, si può dire che tutta la popolazione di Firenze era fuor di casa e vi rimase tutta la notte, sbalordita e perplessa.

Dal canto mio, constatato che la casa non aveva sofferto e sapendo (e ciò sarebbe utile fosse da tutti risaputo) che le scosse susseguenti sono sempre più deboli, me ne andai a letto, mentre per le vie la gente formicolava e si faceva coraggio bevendo l'esilarante e delizioso liquore d'Arcetri.

Le scosse susseguenti furono parecchie, ma quella che impressionò e spaventò nuovamente la popolazione, si fece sentire il giorno 5 corrente, molto analoga a quella del 18 maggio, ma molto meno forte; le scosse susseguenti a quest'ultima furono scosse con fremito ed imprimevano alle membra un moto singolare come quello prodotto da un brivido di freddo.

Il rombo che udii la prima volta mi parve s'avvicinasse al rumore che produce una locomotiva ferma che accumula vapore, con la differenza però che tal rumore dovrebbe aumentare da uno a 1000, a 10,000, a 100,000 ad ogni attimo; e credo che il rombo da me udito altro non sia stato che un'onda sonora trasmessa all'aria dal tremolio della terra e dallo scuotimento delle piante e dei fabbricati, ed arguisco che il rumore deva precedere il terremoto aumentando sempre d'intensità se il punto di partenza di questo è un po' lontano, e debba essere contemporaneo alla scossa o postumo e decrescente nel centro sismico.

In questi giorni furono vedute delle grandissime fiammate uscir dal suolo e sperdersi nello spazio senza nulla bruciare; scaturirono nuove sorgenti, ed altre s'impregnarono di gas solfidrico e d'altri principii minerali; e si constatò dagli ingegneri come i caseggiati abbiano sofferto danni solo nei lati sud-nord, ciò che prova come l'impulso sismico sia stato in una sola direzione e sembra che da Firenze siasi diretto a Lubiana per cui, strada facendo, probabilmente avrà fatto una punto desiderata visita anche ad Udine.

Molti furono gli oggetti d'arte, marmi, porcellane, e statue guasti od infranti, ed a riparare in parte a tali danni, un farmacista ha pubblicato il modo di preparare un mastice da lui imaginato, che diede splendidi risultati.

Alcune signore inglesi dopo il terremoto domandarono se c'erano dei morti in Firenze, ed avuta risposta negativa, flemmaticamente soggiunsero: « Pene, pene, meglio così, almeno ora ci sarà lavoro per i poveri operai ».

Strana compiacenza caritatevole invero! E' poi strano come gli evangelici Inglesi cercano d'attirare alla loro fede i Fiorentini del popolo.

Essi forniscono *gratis* di medicine gli ammalati, però colui che va a pigliar le medicine, prima d'averle deve udire una o più omelie dei sacerdoti evangelici. C'è da credere che il più delle volte i Fiorentini facciano cilecca, ma non si può a meno d'ammirare lo spirito pratico degli Inglesi.

Del resto il terremoto fa pensare all'instabilità delle cose terrene e all'*al di là* meglio di qualsiasi omelia, ed i fedeli in questi dì affollarono addirittura le chiese.

P. S. questa notte ci fu una discreta scossa sussultoria ed ondulatoria.

X.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno
Pres. Farini

Si apre la seduta alle 15.20.

Si nominano i segretari definitivi e i questori, e quindi Farini fa un patriotico discorso, terminando con il ricordare la liberazione di Roma e la gloria del Re.

Comunica la nomina di Berti a senatore, e annuncia la morte dell'ono. S. Ferrari e ne tesse l'elogio. Si associano alle parole del presidente Finali, Pascolini e Bonvicini. Levasi la seduta alle 17.45.

Camera dei Deputati
Pres. Duca di SERMONETA

La seduta si apre alle 14. Giurano parecchi deputati che ieri non erano presenti, fra i quali R. Luzzatto, Marinelli e Terasona.

Si procede quindi all'elezione del presidente. Ecco il risultato: Votanti 441, *Villa* candidato ministeriale ottiene 268, Sermoneta 156, Barbato 8, bianche 9.

Il presidente sorteggia le commissioni di scrutinio. A commissario di scrutinio per l'elezioni dei segretari della Camera viene sorteggiato l'on. Morpurgo.

La seduta viene sospesa per procedere allo spoglio.

Ripresa la seduta si fanno le seguenti proclamazioni:

Vice presidenti: Votanti 420; eletti Chinaglia 270, Finocchiaro Aprile 259, Chimirri 248, ballottaggio fra Bonacci 109 e Colombo 98.

Segretari: Votanti 425; eletti D'Ayala Valva 276; Borgata 264; Suardo Alessio 266; Di Sant'Onofrio 259; Lucifero 247; Ricci 220, ministeriali; ballottaggio fra Fortunato 160; Miniscalchi 129; Sineo 127 e Nasi 126 di opposizione.

Questori: votanti 420; Giordano Apostoli 308; Riseis Giuseppe 298; ministeriali.

La seduta termina alle ore 20.

LA RITIRATA DI CAVALLOTTI
La vera ragione della guerra contro Crispi

Un comunicato cavallottiano *ufficioso* al *Don Chisciotte* ha annunziato che l'on. di Corte Olona per preghiera anche di autorevoli uomini politici e personali amici, ha deliberato di soprassedere, per adesso, alle sue pubblicazioni contro Crispi. A consigliarlo a ciò, dice sempre il *comunicato*, hanno contribuito due considerazioni: la prima, il desiderio che la Camera non s'inauguri fra tristi agitazioni; la seconda, che la situazione politica metta a capo alla dimissione di Crispi. Dice poi il *comunicato* che tali ragioni sono transitorie.

—

L'ottima consorella *Gazzetta di Treviso* chiude un suo commento su questa *ritirata* come segue:

« A coloro che qualificano il contegno di Cavallotti di *inesplicabile*, possiamo affibbiare l'epiteto di ingenui. E' infatti abbastanza evidente oramai che tutto il lavoro dei plichi Cavallotti, tutte le sue battaglie, i suoi giri per l'Italia, quale commesso viaggiatore politico, non hanno avuto che uno scopo puramente industriale.

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA
Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

V'era tanta convinzione e fermezza in queste parole di S. Renato che il povero giovine impallidì e chiese tremando:

— Mio Dio, mio Dio... Oseresti... Ma Ella mi ama, mi ama, Edmondo... e fermò i suoi sguardi erranti in faccia al suo amico, che con un'espressione di bontà e dolcezza indefinibili: — Io ti compiango, io ti ammiro..., ma la tua coscienza, questo giudice postoci in cuore da Dio, non sta ella per me...? Non ti dice forse che tu inganni una creatura degna di miglior sorte, e approfitti della sua ignoranza...? Ma hai tu pensato al fine di questa strana avventura...? E come apprezzi la sua stima s'ella da altri che da te sapesse...

— Cessa, cessa... o m'uccidi...!

— Rialzati — continuò col suo accento autorevole Edmondo — e prendendo anche le mani dell'altro, — ascoltami e sii ragionevole; oggi un sacrifizio imposto dal dovere e dall'onore, un altro giorno il premio di esso, e son io che te lo prometto.

V'era tanta grandezza e verità nelle parole da lui proferite; che Augusto con gli occhi bagnati di lagrime, gettossi piangendo nelle braccia dell'amico, e dato sfogo a quel primo impeto del dolore, mormorò: — Comandami, io son pronto!

Edmondo stette alcuni istanti pensieroso, con la testa raccolta nelle sue mani; poi come prendendo un partito, disse:

— Tu scriverai a.. quella giovine, in modo che Ella possa perdonare alla passione, risparmiando il tuo onore... non devi tacerle nulla...

— Ma pensaci, Edmondo, ciò sarebbe troppo in un punto... Più che il suo disprezzo... io temo per quello che dovrà soffrire...

— Eppure non avvi altro mezzo...!

— E nessuno vi sarà allora — continuò con disperazione Augusto — nessuno a dirle una parola di conforto, a suggerirle un consiglio, ad assicurarla di quanto io soffro.

— Tu hai torto: là vi sarò io!...

— Tu...!?

— Sì... io le consegnerò la tua lettera, credimi, io farò per lei e per te, più di quanto faresti tu stesso...!

— Oh! ne sono sicuro — rispose Augusto alquanto calmato — ma tu mi lasciasti intravvedere una speranza. Se m'ami spiegati..

— Ora non lo potrei anche se lo volessi. E' un mio segreto, un'idea che ho qui..., ed accennava la fronte, i tempi stanno per cangiarsi, i popoli fremono, una grande rivoluzione sociale scuoterà in breve questo barcollante edifizio delle vecchie istituzioni... ciò ti basti, ma prima è necessario che la nostra rigenerazione politica si compia... Augusto tu partirai...

— Io?... — gridò Mervelli — i cui occhi ancor trepidi e rossi scintillavano. Sì: tu l'hai detto... io partirò... Nella terra della libertà... troverò ancora nobili applicazioni che verranno ad occupare la deserta anima mia...

— Ed inoltre sarai utile alla tua patria... anch'ella merita amore grande, disinteressato come è il tuo, e n'avrai compenso infinito più che da essa, dall'interna soddisfazione d'esserle stato giovevole. Guai, Augusto, se un giorno noi dovessimo rimproverarci la nostra inerzia....

— Te lo dissi, io son pronto... la mia vita...

In quell'istante si bussò alla porta, ed una vocina di fuori chiese: è permesso?... Edmondo pose un dito sulle labbra, guardando il suo compagno, e rispose: Avanti...

Allora una singolare figura di donna si avanzò verso i due giovani coll'aria maestosa d'una regina, e con la disinvoltura di persona avvezza a sostenere le parti, leggiadra e poetica nel suo abbigliamento d'amazzone dei tempi di Elisabetta, portava le lunghe gonne di velluto cremisi distese sul braccio sinistro, ed un piccolo capello di feltro un po' chino sull'occhio, ornato d'una lunga piuma bianca sostenuta da un ricco fermaglio. Di sotto il capello sfuggivano le ricche treccie nere come l'ebano, che cadevano in anella vaghissime con un disordine apparente lungo le spalle ed il collo bianchissimi.

I suoi grand'occhi sfavillarono nella penombra, ed il labbro disdegnoso si compresse in un moto d'impazienza. Nel fermarsi lasciò vedere un piede sottile che s'agitava nella sua elegante calzatura.

— Avvicinatevi, Armanda, — disse colla sua solita cortesia il conte di S. Renato — vi presento il mio miglior amico, Augusto Mervelli.

(Continua)

« Ci viene infatti detto e confermato da persone che vivono a Milano e non hanno relazioni politiche di nessun genere, badando esse soltanto ai propri affari, che il *Secolo* era ultimamente in spaventoso ribasso: tanto che — come è noto — si è costituita la *Società editrice* per azioni.

« Ma il ribasso continuava, così che si è ricorso al Cavallotti — azionista cointeressato — per imprimere un moto ascendente alla ruota della fortuna secolina la quale — dopo la vergognosa campagna francofila — girava in basso.

« E' indiscutibile che il fervido ingegno del bardo sia riuscito nell'intento industriale prefissosi, tanto che, se potessimo avere la statistica amministrativa del *Secolo*, daremmo la prova provata del suo grande aumento di tiratura — lo scandalo è cosa ghiotta! — in modo che le azioni sono in progressivo aumento.

« La speculazione è riuscita: ecco l'importante. Crispi può ora dormire i suoi sonni tranquilli! »

Ancora della seduta inaugurale

Alla prima seduta presero parte tutti i capi più noti dell'opposizione, cioè Rudinì, Colombo, Brin, Cavallotti; mancava però Zanardelli.

Come abbiamo detto ieri Crispi ha saltato i nomi di Bosco, Barbato e De Felice, condannati dai Tribunali militari.

La ragione è questa: l'invito alla seduta reale è fatto dal ministero dell'interno, non dall'ufficio di presidenza della Camera, e il ministero non spedisce avviso ai carcerati: così non si chiamò mai in seduta reale Cipriani. Si chiamò però Costa Andrea, benchè sia in esilio, ma ciò perchè appena inaugurata la sessione, cioè a mezzodì, egli era libero di rimettere il piede in Italia.

Durante l'appello si vide dare il cambio ad un corazziere che stava a destra del trono e ciò perchè stava per svenire causa il caldo soffocante; anzi, appena uscito dall'aula, svenne. Prontamente soccorso in una sala terrena riprese i sensi.

Gli ufficiali e le elezioni politiche

Il ministro della guerra, on. Mocenni, in data 8 giugno, ha diretto ai comandanti i Corpi d'armata una circolare sul contegno poco corretto e poco disciplinato tenuto da alcuni ufficiali nelle ultime elezioni politiche. In essa si rileva il caso d'un ufficiale che, quale candidato, criticò l'operato del Governo; d'un altro ufficiale dell'esercito permanente, che, in divisa, presentò agli elettori, con parole analoghe, un candidato d'opposizione, e d'un terzo ufficiale, che, in divisa, tenne un discorso elettorale agli operai d'uno stabilimento militare.

Il ministro avvisa i comandanti di Corpi d'armata che sarà provveduto disciplinarmente per ogni caso, e li invita a darne comunicazione ai loro dipendenti per loro norma.

La Giunta per la verifica dei poteri

LE OPZIONI

Roma, 10. E' attesa con grande ansietà la formazione della Giunta per la verifica dei poteri, che è nominata dal Presidente della Camera, appena assume l'ufficio, e comincia subito i suoi lavori con la convalida delle elezioni che non danno luogo a contestazioni.

Questa volta la lotta in molti collegi è stata così aspra, che le contestazioni supereranno quante ve ne furono finora nelle passate legislature.

Si può prevedere che le discussioni innanzi alla Giunta saranno oltre il centinaio, sicchè non è improbabile molti annullamenti e che la fisonomia della Camera si modificherà certamente col tempo.

Queste numerose contestazioni impediranno che si proceda presto all'accertamento dei deputati impiegati. Se ne parlerà nel 1896.

Per ora avremo poche elezioni parziali per opzioni.

Cavallotti eletto a Corteolona ed a Piacenza, opterà per Corteolona, raccomandando a Piacenza la candidatura dell'ex deputato Camillo Tassi.

Quando Cavallotti ebbe l'offerta della candidatura a Piacenza, scrisse all'on. Tassi che egli avrebbe accettato volentieri purchè si fosse trattato di combattere il deputato uscente Pasquali, ma che, eletto, avrebbe optato per Corteolona, raccomandando a Piacenza il Tassi.

Ora manterrà l'impegno, ma certamente la lotta sarà aspra fra Tassi, il deputato uscente Pasquali, ed il moderato Cipelli.

Crispi non ha ancora detto per quale collegio opterà.

Egli ha diritto di scegliere il collegio, fra i tanti che lo hanno eletto, soltanto quando le elezioni in tutti questi collegi saranno esaminate. Ora non pare che esse diano luogo a grandi contestazioni, salvo quella di Caltagirone, dove Crispi non voleva lasciar mettere la propria candidatura, e dove solamente i partiti locali e le locali ambizioni, fecero sorgere una candidatura Crispi, si può dire contro il volere di Crispi stesso.

Era uscente in quel collegio, l'on. Giorgio Arcoleo, che fu fedele al primo ministero Crispi fino al 31 gennaio, ma poi entrò sotto-segretario all'agricoltura nel ministero Rudinì-Nicotera.

Ora pare che a Caltagirone non si sappia chi sia stato veramente proclamato, se Crispi o Arcoleo. La Giunta dovrà rifare il computo dei voti.

Eccetto che nel collegio di Caltagirone, in tutti gli altri in cui fu eletto Crispi l'elezione procedette con la massima regolarità. Non si crede che vi saranno contestazioni di sorta.

Avremo dunque presto le elezioni suppletive.

E' incerto se Crispi opterà per Palermo o per il suo antico collegio di Tricarico.

A Roma, nel posto lasciato vacante da Crispi sarà presentata la candidatura dell'ex-deputato Ranzi.

Ad Alcamo, quella dell'on. Damiani, rimasto vittima della ingiustizia dell'urna.

Nella sezione Mercato a Napoli, la candidatura Crispi trionfò contro quella del socialista Casilli, uomo popolare per la mitezza sua, figlio di un appaltatore il quale molto spende per le elezioni.

Contro Casilli, vi erano due candidature ministeriali, quella dell'ex-deputato Curati e quella del sig. Aliberti.

Non potendosi mettere di accordo i due candidati, si affacciò la candidatura Crispi. Ora lasciandosi libero il collegio le due candidature risorgeranno.

I due candidati sono inconciliabili, il che renderà sicura la riuscita dell'avversario.

E' probabile perciò che si trovi un terzo candidato, l'on. Tajani, rimasto a terra a Salerno.

Così avremo: Crispi a Palermo o Tricarico, Damiani ad Alcamo, Tajani a Napoli, Arcoleo forse a Caltagirone.

La dichiarazione dei repubblicani

Gli onorevoli ing. Luigi De Andreis, ing. Paolo Taroni e Pietro Giuseppe Zavattari hanno mandato la seguente dichiarazione ai loro elettori:

Ai nostri elettori,

Noi sottoscritti — deputati repubblicani, e come tali, eletti dal popolo — costretti a subire il giuramento politico, per adempiere al nostro mandato, dichiariamo — malgrado ciò — di ritenerci intieramente svincolati da ogni obbligo che non sia conforme ai nostri principii repubblicani.

CRONACA PROVINCIALE

DA VILLASANTINA

Elezioni amministrative

Nel *Giornale di Udine* del 6 corr. in una corrispondenza da Tolmezzo si propone una lista dei quattro Consiglieri Provinciali da eleggersi per questo Mandamento. La lista è bella, non c'è che dire, compresi i due nomi nuovi, altamente friulani. Contuttociò quella lista non ha fatto la migliore impressione, perchè non fatta con quei criteri d'imparzialità e di giustizia che dovrebbero essere sempre la guida in simili proposte, sopratutto nelle esclusioni. E questo giudizio l'ha fatto ormai la maggioranza dei benpensanti Carnici, e primi quelli di Gorto. Alle corte; l'esclusione del dott. Magrini recò sorpresa e disgusto, poichè nulla v'ha che valga a giustificarla, moltissimo invece a biasimarla.

Senza fare questione di campanili, di vallate, o peggio di persone, è certo che nessun Carnico, che siasi anche mediocremente interessato dell'andamento delle discussioni del Consiglio Provinciale, non può non riconoscere che il dott. Magrini da circa un dodicennio fu un rappresentante assiduo, intelligente, operoso, a che degli interessi di questa piccola Svizzera si occupò sempre con amore e zelo. Anche recentemente, in una discussione importante risguardante una parte di questo Mandamento, la sua opera e la sua voce, unita a quella degli altri egregi suoi colleghi, fu veramente efficace. Per abbreviare si può con certezza asserire che, nel lungo periodo in cui fu rappresentante della Carnia, nulla fece mai per demeritare la fiducia dei suoi elettori, e che anzi operò in guisa da confermarla, e anzi da aumentarla.

Si confida ancora che quel corrispondente, meglio informato, vorrà modificare la sua Lista; in ogni modo gli Elettori Carnici, giudici più sereni ed imparziali, sapranno dimostrare col fatto ch'essi hanno ancora tutta la fiducia e la stima nel dott. **Arturo Magrini.**

DA COMEGLIANS

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 10:

Sul *Giornale di Udine* del 6 corr. e sotto il titolo « Elezioni Amministrative » si legge una corrispondenza da Tolmezzo ove sono indicate le candidature a consiglieri provinciali mettendo, al posto dell'uscente sig. *Magrini dott. Arturo,* quella del sig. Federico Marsiglio.

Io non toglierò nè i meriti nè la saggezza all'egregio sig. Federico Marsilio, degno cittadino carnico; ma mi sembra una indelicatezza ed ingratitudine il dimenticare il nome del signor *Magrini dott. Arturo,* che con tanta assiduità, con tanto zelo, con tanta franchezza, perorò per un decennio si strenuamente i nostri interessi presso il Consiglio Provinciale del quale ne era Segretario.

Da corrispondenza avuta risulta che il sig. Marsilio viene ripresentato candidato a Pordenone con sicura, anzi certa riuscita; e così stando le cose, non vede il corrispondente da Tolmezzo che noi avremmo in tal guisa 5, invece di 4 consiglieri provinciali che si presterebbero a difendere i nostri interessi?

No, no, non mettiamo esca al fuoco. Lasciamo che il sig. Marsilio venga rinnovato a Pordenone, e noi compatti non dimentichiamo l'interessante nome del simpatico e laborioso difensore nostro sig. *Magrini dott. Arturo.*

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Consiglio comunale — elezioni amministrative

Scrivono in data 11:

Il Consiglio comunale tenne iersera l'ultima sua seduta per esaurire gli oggetti della cessante sua amministrazione. Tra questi, merita speciale menzione la conferma ad unanimità di voti del vice-segretario signor Pittarello Albino, che per la sua attività, intelligenza e nobiltà di modi è degno coadiutore del bravo nostro segretario municipale signor Mariano Faucello. — Le lire 500 stanziate in bilancio per la cura dei bagni marini vennero assegnate a 10 richiedenti. Neppur uno dei 18 consiglieri ebbe iersera il cuore chiuso alla pietà per i numerosi sofferenti che chiesero sussidio. Oh, i miracoli dell'ultima ora!

Prima di chiudere i suoi giorni il prelodato Consiglio comunale, ad esempio di coloro che ne raccoglieranno l'eredità, volle lasciare in *cifre rotonde* uno specchio di saggia e retta amministrazione, in cui si realizzò lo splendido fenomeno dell'aumento progressivo di spese per i capitoli più importanti colla diminuzione delle sovraimposte e tasse comunali unito ad un rilevante civanzo.

Basti dire che l'aliquota delle sovrimposte per lira di tributo governativo da L. 1.22 ch'era nel 90 è scesa nel 95 a L. 0.93 e che il civanzo che nel 90 era di L. 5 500 è salito nel consuntivo del 94 a L. 17.000.

Ed ora un doveroso elogio agli amministratori di questo Comune, specie al sig. cav. Nicolò Fadelli ed assessori municipali signori Alberghetti dottor Giuseppe, Marco dott. Polo, Scodellari Gustavo e Zuccheri Emilio, che in questo ultimo quinquennio diedero opera sapiente ed assidua al felice andamento della pubblica gestione.

Domenica seguiranno le elezioni amministrative in tutto il nostro Distretto e per le quali si allestiscono alacremente i preparativi. Faccio voti che tutti i Comuni abbiano rappresentanti che alla stretta finale dei conti possano presentare ai loro amministrati le risultanze della cessata amministrazione di San Vito al Tagliamento.

DA MONTEREALE - CELLINA

Suicidio — Terremoto

Ci scrivono in data 10:

(E.) Alla signora Terzilla Ciotti arrivò ieri la seguente lettera portante la data da Udine:

Cara Terzilla,

« Quando tu leggerai questo foglio io non sarò più nel numero dei viventi. Non maledire la mia memoria, ma perdona al tuo marito. »

Antonio Ciotti

Nella lettera era incluso il testamento olografo. S'ignorano le cause che lo abbiano tratto al grande passo. Ciotti Antonio era fratello del Marziano Ciotti Maggiore Garibaldino che con valore combattè in tutte le guerre dell'indipendenza, e che si è suicidato anni fa a Udine per dissesti finanziari.

—

Questa notte alle 2.40 fu sentita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

DA S. DANIELE

Passeggiata ginnastica della scolaresca

Ci scrivono in data 10:

Domenica alle ore 16.30 gli allievi di queste pubbliche scuole elementari in numero di 78, accompagnati dagli egregi maestri e dal sopraintendente scolastico sig. barone Paolo Toran, fecero una passeggiata ginnastica, fino alla bellissima località di Pra di Mercato, preceduti dalla fanfara degli alunni, diretta dal maestro sig. Napoleone Battigelli, al quale dobbiamo fare una parola di elogio per gli ottimi risultati ottenuti in si poco tempo dai suoi allievi.

Giunti alla deliziosa villa del nob. cav. Valentino Farlatti, furono tutti colmati di gentilezze da parte del detto sig. cavaliere, del di lui compitissimo figlio sig. Daniele, nonchè dalla cortesissima sorella nob. sig. Colombicchio e dalla gentilissima nipote.

Il cav. poi volle ad ogni costo trattenere gl'insegnanti a lieta mensa coll'egregia sua famiglia, nell'interno della villa, e passare una gustosa refezione agli alunni, i quali tutti festosi e giubilanti, libando alla salute del nobile signore, più volte emisero dei forti e prolungati evviva al suo indirizzo, con tutta la forza dei loro polmoni giovanili. Durante la refezione i piccoli suonatori diedero fiato alle trombe, e suonarono parecchie allegre marcie, e quindi il nob. sig. Farlatti pronunciò un bellissimo e sentito discorso, esortando gli alunni ad essere buoni, studiosi e riconoscenti verso i loro insegnanti, i quali non risparmiano fatiche per la loro istruzione.

Dopo questi saggi consigli, gli allievi rinnovarono gli evviva ed alle ore 19, ringraziato il cav. e l'egregia sua famiglia della nobile ospitalità avuta, riordinate le file, fecero ritorno col corpo insegnante a S. Daniele.

Speriamo che tali passeggiate abbiano ancora a ripetersi, essendo esse fonti di sollievo ed istruzione sia per gli alunni, che per i maestri; segnaliamo poi tale esempio alle altre scuole, perchè lo crediamo degno d'essere imitato.

F. P.

Recita in Teatro — Gara di Tiro a Segno — Elezioni amministrative — Ponte sul Tagliamento.

Dalla medesima città ci scrivono in data 11 corr.:

Domenica prossima, verranno date le due produzioni educative: « Mariuccio » e « L'onomastico della nonna » nel nostro teatrino, dalle solite brave ragazze dilettanti, dirette dall'esimia sig. Clorinda Pellarini. A suo tempo vi darò relazione.

— La solerte Presidenza del Tiro a Segno di qui, ha stabilito i giorni 29 e 30 del corrente mese, per una gara d'inaugurazione del nuovo locale pel bersaglio, per la quale sta allestendo un bellissimo e variato programma, che fra pochi giorni vi manderò, e cioè appena pronto.

— Il 14 luglio p. v. avranno luogo le elezioni comunali, per le quali si vanno buccinando diversi nomi, senza però essersi formato un comitato. Sembra essere desiderio di molti, di far entrare nel consiglio qualche rispettabile persona per età e per senno, oltre a vari giovani intelligenti e volonterosi. Quando si formerà il comitato vi manderò la lista dei candidati.

— Infine, dopo tante alternative, grazie alla ferrea volontà del conte Ceconi, sembra di poter asserire che la costruzione del ponte sul Tagliamento sia assicurata. Ne sia data lode al co. comm. Giacomo Ceconi che tanto bene incarna il detto dello Smiles: Volere è potere.

L.

DA TARCENTO

Bicchierata di elettori

Ci scrivono in data 11:

Ieri in Tarcento riunivansi ad allegro ritrovo nella sala De Monte parecchi elettori del collegio Gemona-Tarcento allo scopo di vieppiù stringere legami di solidarietà e concordia per le future lotte politiche.

La bicchierata era indetta per le 5 pom., ed in tale ora quasi tutti i rappresentanti dei singoli comuni trovavansi al loro posto.

Primo a prendere la parola fu il sig. Armellini Luigi, proponendo seduta stante di inviare un telegramma al deputato Marinelli concepito nei seguenti termini:

« Sessanta elettori Mandamenti Gemona-Tarcento radunati amichevole bicchierata mandano loro rappresentante Parlamento affettuoso saluto.

Presidenti Comitato »

Approvato all'unanimità, venne il suddetto telegramma immediatamente trasmesso.

Dopo pochi istanti s'alzò a parlare il cav. Alfonso Morgante, il quale portò agli intervenuti il saluto di Tarcento, augurando che nelle future lotte elettorali politiche la concordia e la fratellanza regnino sovrane nell'animo di tutti per il trionfo d'una causa comune. Applausi prolungati accolsero la bella chiusa del breve discorso.

A nome del Mandamento di Gemona il sig. Zozzoli ing. G. B. ringraziò i tarcentini dell'ospitale accoglienza avuta, dicendo interpretare il sentimento della maggioranza degli elettori del Mandamento associandosi pienamente a quanto ebbe a dire poco prima il cav. Morgante.

Alle ore 17.50 giunse il seguente telegramma:

« Amici Gemonesi Tarcentini altre terre costà raccolti invio saluto memore affettuoso, auspicando geniale ritrovo rinforzi unione proficua coteste elettissime parti collegio e Friuli.

MARINELLI »

DAL CONFINE ORIENTALE

A Grado

Sabato ebbe luogo una radunanza dei membri componenti quel Comitato di cura, alla quale prese parte anche l'i. r. Capitano distrettuale di Gradisca, sig. de Fabris.

Fra i vari oggetti pertrattati veniva pure discussa e deliberata la necessità di procurare l'allontanamento dalla città di quei forestieri che arrivassero a Grado con una qualunque malattia infettiva o epidemica, e ciò allo scopo di preservare la città ed i forestieri da maggiori guai pello sviluppo e per la propagazione di malattie infettive.

Presentemente si trovano a Grado oltre 50 forestieri che approfittano di questi bagni marini, e per la prossima settimana sono attese varie numerose famiglie.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Giugno 12. Ore 7 — Termometro 17 4

Minima aperto notte 12.5 — Barometro 747.

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord — Pressione leg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 24.6 Minima 13.5

Media 18.925 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni.

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	23.37
Passa al meridiano	12.6.9	Tramonta	8.45
Tramonta	19 53	Età giorni	20.

La proroga delle elezioni amministrative

decretata dal Ministro, per quanto riguarda la nostra Città e Provincia è perfettamente inopportuna, anzi dannosa.

Il nostro Municipio aveva già fatto delle spese, gli elettori erano già preparati all'atto elettorale; questo nuovo indugio non fa che disgustare e seccare maggiormente tutti.

In altre città le lotte politiche lasciano lunghi strascichi e rancori, e perciò può essere consigliabile di far trascorrere un certo lasso di tempo fra le battaglie elettorali, ma presso di noi non è già questo il caso, poichè alla più lunga tre giorni dopo le elezioni, nessun ne parla più.

Anche domenica scorsa si sono fatte le elezioni amministrative in parecchie Provincie, non comprendiamo quindi questa tarda misura della proroga, che nulla può giustificare e che dipenderà forse dal capricio di qualche funzionario del Ministero dell'interno.

—

Ieri alle ore 14 la Giunta, con a capo il f. f. di Sindaco conte cav. A di Trento, si recò *in corpore* dall'illustrissimo signor Prefetto comm. Segre.

Il conte A. di Trento in nome dei colleghi espresse le ragioni che qui, a Udine, militano contro la misura sospensiva.

Il comm. Segre rispose di non poter dare spiegazioni, essendo questa una misura d'ordine generale, e non trovandosi alcuna motivazione nel telegramma.

Consigliò poi la Giunta a telegrafare a Roma.

La Giunta dichiarò poi che rimarrà in carica fino al giorno 16, e se in quel giorno non si faranno le elezioni, essa cesserà dalle sue funzioni.

Dopo finita l'udienza il conte A. di Trento telegrafò, in nome della Giunta, agli onorevoli senatore di Prampero e deputati Di Lenna e Morpurgo, invitandoli a insistere presso il Ministero

dell'interno affinchè le elezioni amministrative nella nostra città seguono domenica.

—

Secondo i telegrammi giunti da Roma a parecchi giornali, il Ministero dell'Interno ordinò che le elezioni amministrative si rimandino alla terza decade di luglio, *salvo casi speciali in cui i prefetti debbono chiedere l'autorizzazione.*

Se fosse vera quest'ultima eccezione, nel Comune di Udine le elezioni avranno luogo domenica, poichè non crediamo che il comm. Segre abbia motivi per consigliarne la proroga.

—

Ecco il telegramma che il nostro deputato generale Giuseppe Di Lenna ha fatto stamane pervenire al ff. di sindaco.

Co. di Trento — Udine

Parlato Ministro ritengo sarà mantenuta data 16 per elezioni.

Prefetto riceverà istruzioni in giornata.

Di Lenna

—

Anche le Giunte municipali di Torino e Bologna hanno protestato contro la proroga, dichiarandosi di dimettersi.

Le elezioni si faranno domenica

All'ultimo momento ci viene partecipato il seguente telegramma:

Co. Trento,

Godo parteciparle revoca, già avvenuta disposizioni relative rinvio elezione.

Senatore Prampero

I nostri deputati

Nella seduta di inaugurazione hanno prestato giuramento gli onorevoli Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Hanno preso parte alla riunione della maggioranza ministeriale alla Consulta gli onor. Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Nella seduta di ieri prestarono giuramento gli onorevoli Luzzatto, Marinelli e Terasona.

L'on. Morpurgo fu sorteggiato commissario per lo scrutinio nell'elezione dei segretari.

L'on. Riccardo Luzzatto è fra i candidati dell'estrema sinistra per la Giunta del bilancio.

Un discorso dell'on. Giuseppe Di Lenna

Domenica alle ore 14 la « Fratellanza militare Umbert I » si riuniva in banchetto al ristorante Valiani, a Roma, per festeggiare il decimo anniversario della fondazione del sodalizio, del quale è vicepresidente l'egregio nostro deputato, generale Giuseppe Di Lenna.

Prima dell'arrosto il generale Di Lenna, dovendo suo malgrado abbandonare la lieta riunione, volle indirizzare un saluto ed un ringraziamento al Presidente ed un augurio di prosperità al sodalizio, nonchè a tutte le società militari d'Italia.

Facendo quindi appello alla fede e all'amore che deve unire tutti sotto l'augusta bandiera di Savoia si augura « che tutte le società militari italiane » pur conservando la autonomia, stringano vieppiù i vincoli di solidarietà » tra loro e ciascuna sulla propria insegna riserbi un piccolo spazio per » le stelle di unione come nella bandiera » americana e inserisca sul nastro il » motto: *e pluribus unum.* »

Concorso bandistico

Il nostro Municipio ha invitato il civico corpo musicale di Gorizia al concorso delle bande friulane che si terrà in Udine nel venturo agosto.

Il Podestà di Gorizia comunicò quest'invito al Consiglio comunale, nella seduta di lunedì, che passò l'oggetto al Comitato scolastico.

Cucina popolare

Domani giovedì 13 corrente alle ore 10 nella sala della Cucina sita all'Ospitale Vecchio avrà luogo l'Assemblea dei signori azionisti della Cucina Popolare andata deserta il 9 corrente per mancanza di numero sufficiente di soci. Si pregano i sig. soci ad intervenire od a delegare persona a rappresentarli,

La Presidenza

—

I signori F.lli. Nodari hanno pattuito con la Presidenza della Cucina Popolare l'acquisto di 176 minestre al giorno con 116 razioni di pane da somministrarsi agli emigranti pel Brasile che si trovano di passaggio in questa città.

Processo rinviato

Sappiamo che il processo per peculato o falso contro Ricci, che dovevasi discutere nella presente sessione delle Assise è stato rinviato ad altra sessione dietro domanda della difesa.

Per le prossime Esposizioni

L'Associazione Commerciale e industriale del Friuli ci comunica la seguente offerta:

Lista precedente	L. 2414
Ditta cav. Luigi Trezza »	300
Totale	L. 2714

La Commissione si sente in dovere di ringraziare il sig. Daulo Tomaselli per la sua valida intromissione presso il sig. cav. Luigi Trezza, il quale elargì la generosa offerta.

Tiro a Segno

Giovedì 13 corr. dalle 6 alle 9 al campo di tiro si eseguiranno le lezioni 5, 6, 7, 8, 9, 19.

Condizioni igieniche della Provincia di Udine

Abbiamo ricevuto la « Relazione sulle condizioni igieniche e sanitarie della Provincia di Udine durante l'anno 1893. »

E' un dotto e dettagliato lavoro del prof. cav. dott. Fortunato Fratini, e dal medesimo letto nella seduta dell'8 ottobre 1894 al Consiglio provinciale sanitario.

La « relazione » è divisa nei seguenti 11 capitoli:

Condizioni igieniche della provincia di Udine alla fine del 1893. Lavori igienici in detto anno eseguiti — Malattie infettive dell'uomo osservate in provincia di Udine nel 1893 — La difesa contro il colera e l'invasione colerica in provincia di Udine nel 1893 — Le infezioni traumatiche in provincia di Udine durante il 1893 — La tubercolosi dell'uomo in relazione colla tubercolosi degli animali bovini in provincia di Udine durante il 1893 — La malaria in provincia di Udine nel 1893 — La pellagra in provincia di Udine nel 1893 — Epizoozie — Assistenza sanitaria, modificazioni avvenute nel 1893 — Vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti, le bevande, ecc. Contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sanitari — Ispezioni igienico-sanitarie.

—

Dalla « relazione » si rileva che sono aumentati nel 1893 i morti per la malaria, ma sono diminuiti i pellagrosi.

Un udinese querelato e condannato a Trieste

Francesco Bigot, vetturale, ex servo di piazza a Trieste, nello scorso mese mosse denuncia contro Alessandro Giraldi, di 41 anni, da Udine, vetturale, incensurato, per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie. Un tal Fabiani gli aveva narrato come la mattina del 30 aprile, il Giraldi, parlando di lui, gli avesse detto: « Adesso vado a spetar el servo de piaza per coparlo ». E la sera del giorno medesimo, il Giraldi, trovatolo nella piazza del Teatro, gli si era fatto appresso dicendo col tono minaccioso: « La se vardi de trovarme in t'un bicier de vin, perchè altrimenti, no resteria de lei gnanca i ciodini dei stivai ». E poscia un'altra persona gli aveva confidato di aver udito dire il Giraldi: « Bruto mostro de servo de piaza, poco me sta de andar cior un stil e de.... » aggiungendo un gesto significativo. Per le quali cose egli era entrato in grande timore e aveva chiesto protezione all'autorità.

Il dibattimento in confronto del Giraldi ebbe luogo l'altra mattina a Trieste. Confessò di aver pronunciate le parole suesposte, ingenuamente aggiungendo che le aveva dette per intimorire il Bigot, affinchè cessasse dal perseguitarlo.

— Ma dunque egli vi perseguitava?

— Altrochè! El pensi, sior presidente, che mi e lu stavimo in t'una casa, in via dell'Istituto. Tutto in t'una volta el paron de casa me ga mandà el scomio. Mi no so perchè. Ghe gavevo sempre pagà l'afito. Mi so e nissun me cava de la testa, che el Bigot gabi fato che i me mandi via de casa. Lu el disi de no, ma a mi me lo ga dito anca altri. Per questo mi lo go minacià, ma no per farghe del mal.

Il Bigot dichiarò di aver avuto una gran paura. Le informazioni politiche sul conto del Giraldi essendo ottime, la Corte, avuto riguardo alla sua piena confessione, lo condannò a sei settimane di carcere.

Ringraziamento

Gli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico, che presero parte alla prima carovana scolastica al Monte Sflincis, per loro organizzata dalla Società Alpina Friulana, porgono a questa onorevole Presidenza i sensi della più viva riconoscenza per il generoso e gentile trattamento ricevuto. Ringraziano pure, con memore affetto, i soci signori Emilio Pico ed Arturo Ferrucci che coll'amabilità e cortesia loro propria contribuirono a rendere vieppiù piacevole la bellissima gita, la quale lasciò nell'animo di quanti vi parteciparono il più grato e simpatico ricordo.

Una nuova pianista

Ci scrivono da Bologna, 10:

« La signorina *Lidia Poletti* ha superato splendidamente gli esami finali di pianoforte.

« Ella fu istruita per alcuni anni con grande cura e maestria dalla distinta sig.na *Antonietta Andreoli* e poscia perfezionata dal celebre pianista e illustre professore cav. *Gustavo Tafano.* »

—

La signorina Lidia Poletti — alla quale porgiamo le nostre più sentite congratulazioni — è figlia del cav. prof. *Francesco Poletti*, che tanti graditi ricordi lasciò di sè durante la sua lunga dimora in Udine, quale preside del nostro R. Ginnasio-Liceo.

Per togliere le macchie di grasso e di olio

Si prenda un rosso di uovo, lo si sbatta e se ne metta un pochino sulla macchia di olio o di grasso; quindi con una pezza bagnata nell'acqua bollente si soffreghi ben bene, e ripetutamente, la macchia. In ultimo si lavi con acqua fresca, che sicuramente la macchia scomparirà.

Società ciclistica

Domenica 16 avrà luogo una seconda gara ciclistica su strada, libera a tutti per soli biciclett. Itinerario Palmanova-Udine K. 19.

6 medaglie d'argento ai vincitori nel nel tempo massimo di — 48'.

Le iscrizioni che si ricevono presso la segreteria sociale saranno nulle senza il deposito di lire una.

Una storiella Sulle spese sostenute dal Regno Lombardo Veneto

La *Gazzetta di Treviso* pubblica la seguente storiella:

Per spese sostenute dal Regno Lombardo-Veneto sotto l'Austria, le Provincie Lombarde dietro conguaglio in esito a varie, e lunghe e dispendiose liti, furono testè condannate dai Tribunali a rifondere alle Provincie Venete parecchi milioni, parte dei quali spettanti alla Provincia di Treviso.

La Provincia di Milano ad onta delle Sentenze, confermate da tutti i gradi di giurisdizione, ostinatamente si rifiutò di soddisfare i suoi obblighi; anzi, essendone stati oppignorati all'uopo degli enti di sua proprietà patrimoniale, spiegò in sede esecutiva una opposizione vergognosa, usando tutti i mezzi e tutti i cavilli soliti dei debitori disonesti, che pur potendo, non vogliono soddisfare ciò che loro incombe.

Perfino, ultimamente, essa ha tentato col mezzo di qualche Capo-Sezione del Ministero dell'Interno di persuadere le creditrici ad accettare un arbitrato, che avrebbe distrutto le loro ragioni, riconosciute e liquidate in forma irrevocabile dalle decisioni giudiziali.

Naturalmente le Provincie Venete non si lasciarono accalappiare nella rete; il credito però rimane a tutt'oggi insoluto.

Ora, la città di Milano capitale effettiva del dipartimento francese dell'Olona, e capitale morale del Regno d'Italia, sotto gli auspici del cittadino Cernuschi, del suo vicario Cavallotti e dietro ispirazione del suo giornale ufficioso *Il Secolo*, ha nominato a deputati pella Repubblica francese al Parlamento d'Italia i sigg. De Andreis e De Cristoforis, i quali accettarono principalmente il mandato di portarsi a Roma a restaurare la morale del Parlamento.

Questo incarico invero onora chi lo ha dato e chi lo ha ricevuto; anzi, ai sigg. De Andreis e De Cristoforis siccome specialisti in materia vien fatta a nome delle Provincie della Vandea Veneta una fervida preghiera: di prestarsi a restaurare la morale in casa propria prima di partire per Roma, inducendo il Consiglio Provinciale di Milano a pagare i suoi debiti alle Provincie Venete pella massima, che affine d'insegnare direttamente od indirettamente la morale agli altri, è necessario prima praticarla da se stessi.

La preghiera di un curiale paesano rimarrà probabilmente inascoltata, ma i giornali della Regione Veneta succursali del giornale ufficiale *Il Secolo*, potranno unire la loro voce, che è valida in capitolo, ed occuparsi di proposito di una questione che non ha partito politico ministeriale od anti-ministeriale non trattandosi di morale etica, ma di semplice morale in biglietti da mille, da tanto tempo attesi invano al di quà del Mincio.

Motta di Livenza, 5 Giugno 1895.

Avv. Luigi Pellegrini

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sappiamo che per la rappresentazione di domani sera suonerà negli intermezzi dei scelti pezzi la musica di Paderno, gentilmente concessa dal Presidente sig. Bessone.

I DRAMMI DEL MARE

Uno straziante episodio

Abbiamo a suo tempo data la notizia dello scontro fra i due piroscafi *Kotzebue* e *Penderaktia* avvenuto nelle acque di Tarkhankullt.

Ora i giornali russi, recando i particolari di quella catastrofe, raccontano il seguente straziantissimo episodio.

Le vittime dello scontro furono cinque e fra queste una signora, la cui identità non si è potuto ancora constatare, ed il capitano Lazarewitsch, del piroscafo russo *Kurik* il quale viaggiava a bordo del *Kotzebue*, come semplice passeggiero.

Subito dopo l'urto, la signora, pazza dalla disperazione, coi capelli sciolti, si mise a correre su e giù per la coperta invocando soccorso, pregando i marinai di darle un salva-gente.

Ma le sue strazianti preghiere non seppero commuovere nessuno dell'equipaggio, i marinai non pensavano che a mettere in salvo se stessi.

Finalmente, all'ultimo istante la signora, non si sa come, riuscì a trovare un salvagente e scese in una imbarcazione insieme al capitano Lazarewitsch ed a due marinai.

Ad un tratto l'imbarcazione si capovolse ed i quattro fuggiaschi scomparvero sott'acqua, ma subito dopo ricomparirono a galla.

Il capitano però, che non era munito del salvagente in un batter d'occhio fu sopra alla signora e tentò di levarle il salvagente.

Ella, visto che la si voleva privare dell'unica speranza di salvezza, oppose un'accanita resistenza afferrando il capitano per il collo.

Così, lottando disperatamente, graffiandosi, mordendosi in quel supremo momento di angoscia terribile, i due naufraghi giunsero sotto alla ruota del piroscafo... un urlo, un gorgoglio e i due scomparvero per non più ritornare a galla.

Telegrammi

La morte dell'on. Luigi Ferrari

Rimini, 11. Oggi si è eseguita l'autopsia del cadavere di Luigi Ferrari. Ne risultò che la morte fu causata da polmonite infettiva e questa determinata da un versamento di sangue nel polmone. La palla di calibro 9 fu rinvenuta tra la laringe e l'esofago, avendo perforato la laringe. L'autopsia corrispose perfettamente alla diagnosi del chirurgo Vincini.

Continuano e aumentano le manifestazioni di cordoglio. La città va tappezzandosi di manifesti, ispirati tutti a una nota di altissimo rimpianto. Giungono numerose corone.

Oltre tutti i ministri e sottosegretari di Stato telegrafarono quasi tutti i deputati e molti senatori, prefetti, magistrati e sindaci.

Numerose rappresentanze della regione emiliana, municipii, associazioni e corpi morali annunziano il loro intervento ai funerali che riusciranno imponenti.

Il nuovo cancelliere austriaco e la triplice

Vienna, 11. Alla prima seduta della delegazione ungherese per gli esteri prese la parola il conte Galukowsky, che accentuò la politica pacifica. Circa alla triplice disse:

« Le relazioni amichevoli che manteniamo infatti oggi dappertutto rispondono in modo così assoluto agli scopi e all'oggetto della nostra alleanza colla Germania e coll'Italia, che mantenere e favorire quelle relazioni si impone a noi come dovere assoluto, e vi assicuro che nulla ometterò per adempiere a tale missione. »

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.